

ISSN 1016-9954



Nr. 59 · Dicembre 2000 · Edizione italiana

Commission
Internationale
pour la
Protection
des Alpes

Internationale
Alpenschutz-
kommission

Commissione
Internazionale
per la Protezione
delle Alpi

Mednarodna
komisija za
varstvo Alp

Austria
Francia
Germania
Italia
Liechtenstein
Slovenia
Svizzera



Turismo alpino

Qualità economica - Qualità ecologica

www.cipra.org

Turismo nelle Alpi: se l'economia e la politica non sanno quello che fanno

Care lettrici, cari lettori,

perché improvvisamente la CIPRA si preoccupa della qualità e dell'efficienza del turismo nel territorio alpino? È molto semplice: da anni ci impegniamo per evidenziare l'impatto ecologico e sociale del turismo e

sia un settore economico irrinunciabile per il territorio alpino. E proprio per questo è tanto più importante sviluppare un turismo ragionevole ed economicamente efficiente. L'obiettivo dovrebbe essere chiaro: realizzare una struttura economica in grado di creare posti di lavoro affinché gli uomini possano continuare a vivere nel territorio alpino.



Di quanto turismo ha bisogno una regione, come si può massimizzare la creazione di valore aggiunto e la sua distribuzione a livello locale, attraverso quali interventi sul sistema si può creare - a parità di fatturato - il maggior numero di posti di lavoro? Queste sono le domande che la CIPRA voleva affrontare nel convegno annuale svoltosi quest'anno a Trento. Ma nonostante alcuni interessanti contributi dei relatori e delle relatrici invitate (principalmente economisti), solo una parte delle nostre domande ha trovato risposta. In sostanza, si sa molto poco sui reali effetti della struttura economica indotta dal turismo. E bisogna considerare che il turismo è il settore economico che riceve le più forti sovvenzioni pubbliche, erogate direttamente e ancora di più indirettamente. Una cosa è però certa: se lo sviluppo turistico del territorio alpino fosse stato guidato da oneste e precise considerazioni economiche, si sarebbero evitati molti interventi irragionevoli e dannosi per l'ambiente. Non è mai troppo tardi però per diventare ragionevoli. L'economia deve recuperare un grande ritardo.

Helmuth Moroder
Vicepresidente della CIPRA-International

Editoriale

per indicare vie più dolci. E l'abbiamo fatto nella convinzione che l'economia, con tutti i suoi professionisti e rappresentanti politici, avrebbe svolto con diligenza e accuratezza il suo compito, avrebbe cioè progettato e realizzato solo iniziative economicamente ragionevoli ed efficienti. «Tutela dell'ambiente contro posti di lavoro» - questa è la contrapposizione di fondo a cui i manager del turismo riconducono ogni discussione intorno a nuove infrastrutture turistiche. Ma noi non stiamo più a questo gioco, perché noi siamo dalla parte del turismo. Crediamo addirittura che il turismo

INDICE



● **VALORE AGGIUNTO
NEL TURISMO**

4 Turismo nelle Alpi. Qualità economica –
Qualità ambientale

6 Agricoltura e turismo: motori di un sano
sviluppo regionale

● **ACCADEMIA ESTIVA**

7 Accademia estiva «Obiettivo sulle Alpi» 2001

Riconversione ecologica della valle di Gastein

**LIBRO BIANCO /
LIBRO NERO**

9 Rimodellamento della confluenza del canale interno

Bosco/Gurin: cemento come salvezza?

● **CONFERENZA DELLE
ALPI A LUCERNA**

10 Protocollo dei trasporti in porto –
la Convenzione delle Alpi resiste all'attuazione

**NOTIZIE DAI PAESI
ALPINI**

11 Una nuova sede e una vicepresidente per
la CIPRA-Svizzera

CIPRA Austria informa

Divieto dell'elitismo in Italia

● **ANNO DELLE MONTAGNE**

12 2002 – Anno internazionale delle montagne
in Liechtenstein

Convegno annuale della CIPRA a Trento

Turismo nelle Alpi. Qualità economica – Qualità ambientale

Il convegno annuale della CIPRA si è svolto a Trento dal 12 al 14 ottobre scorso. La CIPRA si è posta il problema di capire il ruolo economico del turismo nelle Alpi per la popolazione direttamente coinvolta. Essa approfitta veramente dei benefici economici che si attribuiscono al turismo? Le risposte alle domande poste dalla CIPRA non sono state esaurienti, ma il convegno ha avuto il pregio di toccare temi salienti.



© CIPRA

Trento

Red. – Alla prima giornata del convegno erano invitati soprattutto economisti per presentare studi sul valore aggiunto creato dal turismo in alcune regioni alpine. Le regioni presentate sono state il canton Berna in Svizzera, il Tirolo in Austria, la Valle d'Aosta in Italia e St. Gervais, un comune delle Alpi francesi. La CIPRA ha chiesto ai relatori, oltre che di presentare i dati conosciuti, di rispondere alle seguenti domande:

- Qual è l'efficacia dei cicli economici indotti dal fatturato turistico nella regione studiata?
- Quali sono i potenziali e le possibilità di migliorare i cicli economici regionali indotti dal turismo?
- Quali sarebbero i provvedimenti e gli interventi più importanti per sfruttare i potenziali di miglioramento?
- Quali sono gli investimenti più efficienti nel turismo da un punto di vista socioeconomico?

Già durante l'organizzazione del convegno ci si era resi conto di quanto poco, fatta eccezione per la Svizzera, si sia fatto su questo argomento. Rispondere alle domande poste è risultato quindi difficile, poiché studi regionali dettagliati nell'arco alpino sono un'eccezione. Gli spunti interessanti non sono però mancati.

Come raggiungere una migliore qualità economica?

Per migliorare la creazione di valore aggiunto a livello locale ed i cicli economici regionali sono state presentate alcune strategie: l'intreccio delle varie attività economiche di una regione, una redistribuzione nel tempo delle presenze, nuove professionalità qualificate e persino una riduzione dei posti letto.

Egon Smeral, dell'Istituto per la ricerca economica di Vienna ha precisato che il criterio importante non è la creazione di valore aggiunto in termini assoluti, quanto la distribuzione del valore aggiunto sul territorio. Non ha quindi senso parlare di maggiorazione del valore aggiunto.

L'intreccio delle attività economiche regionali

C'è stato ampio consenso sul fatto che per migliorare la qualità economica e ambientale del turismo bisogna puntare all'intreccio di tutte le attività e le offerte dei settori economici turistici e non turistici. Attraverso cooperazioni mirate si deve perseguire una catena di creazione del valore aggiunto ininterrotta, efficace ed efficiente, che sia orientata ai bisogni dell'ospite. In questa catena devono esserci offerte combinate che abbraccino diversi settori, come manifestazioni sportive e culturali, attività per il perfezionamento professionale, o come l'esemplare strada del formaggio nel Bregenzerwald nel Vorarlberg o le attività degli operatori turistici nel Parco Nazionale dello Stelvio (v. articolo seguente).

La redistribuzione nel tempo

Il grande problema del turismo nelle Alpi è l'enorme concentrazione in poche località e per brevi periodi all'anno di enormi masse di turisti. Concentrazioni che, oltre ai noti problemi di impatto ambientale, si pensi solo al traffico, non sono efficienti economicamente. Le strutture e le infrastrutture turistiche come strade, parcheggi, acquedotti, canalizzazioni, impianti di depurazione, alberghi sono dimensionati per i brevi periodi di massima affluenza. Inoltre i costi fissi di manutenzione degli impianti di risalita, impianti di innevamento artificiale, campi da tennis, piscine, devono essere sostenuti comunque – spesso con soldi pubblici – sia in periodi di grande affluenza, che in quelli di bassa affluenza. I dati sull'utilizzo delle strutture alberghiere in Trentino sono impressionanti: solamente il 25%. Nelle sue parole introduttive Mauro Leveghi, presidente del Consiglio Regionale del Trentino Alto Adige, ha detto che le quote tra i 500 e 1500 metri ormai sono completamente sconosciute. D'inverno o d'estate che sia, si parte e si prende la funivia verso l'alto. La grande sfida sarà quella di redistribuire nello spazio e nel tempo il turismo alpino, in particolare aumentando lo sfruttamento delle infrastrutture turistiche nelle stagioni intermedie, e di trovare un rapporto economicamente adeguato, e la CIPRA crede quindi anche ambientalmente, tra il numero di residenti e turisti, tra il numero dei residenti e le infrastrutture turistiche.

Una riduzione dei posti letto

Egon Smeral dell'Istituto per la ricerca economica di Vienna ha fatto notare come regioni sovrasspecializzate nel turismo, con un rapporto residenti/posti letto maggiore a 1, siano caratterizzate da un'efficienza economica insufficiente. In queste regioni il turismo è ridotto al suo nucleo, cioè ad alberghi e gastronomia. Il fatturato viene generato per l'80-90% dal settore alberghiero e gastronomico e la creazione di valore aggiunto per pernottamento è ridotta. Non essendo sviluppati altri settori quali industria, artigianato o agricoltura tutti i costi intermedi provengono da fuori e più l'intensità del turismo aumenta più ogni unità finanziaria investita porta proporzionalmente meno guadagni. Per poter chiudere i cicli economici regionali e aumentare il valore aggiunto locale, è indispensabile lasciare spazio a nuove imprese, anche diminuendo i posti letto per poter integrare nelle attività turistiche imprese artigianali, culturali, servizi personali ecc. Queste tutte assieme devono formare una rete economica di collaborazione, formando tutte assieme la destinazione.

Quali gli investimenti più redditizi?

Secondo Jürg Stettler dell'Istituto di economia turistica della Scuola superiore di economia a Lucerna, gli investimenti ad alta intensità di capitale hanno di solito, in proporzione, effetti ridotti sull'occupazione. Considerando ad esempio il settore degli impianti di risalita e quello alberghiero, appena si effettuano investimenti ad alta intensità di capitale c'è il rischio di una distribuzione non omogenea di costi e benefici. Gli investimenti in impianti ed edifici devono essere sostenibili dal punto di vista economico, cioè essere gestiti in maniera redditizia sul lungo termine. Anche investimenti e sostegni da parte della mano pubblica devono corrispondere alle possibilità finanziarie a lungo termine delle località. Gli investimenti devono oltretutto essere adatti ai bisogni del mercato e alla richiesta turistica. La CIPRA ha fatto l'elenco dei progetti per nuovi impianti di risalita, collegamenti fra comprensori e nuovi comprensori sciistici nelle Alpi per un totale di ben 144 progetti (v. CIPRA-Info 55). Ciò è chiaramente in contraddizione con lo sviluppo della domanda. Lo sviluppo demografico in Francia, mostra una diminuzione di 1 milione dei potenziali clienti dello sci alpino entro il 2025.

Stettler ha poi fatto notare come gli studi svizzeri sulla creazione di valore aggiunto nel turismo non considerino gli effetti negativi e quindi la creazione di danni economici (Schadschöpfung) dovuti ai costi di danni ambientali e sociali. Un aspetto che in futuro sarà d'obbligo correggere.

E il turista stesso?

È stata posta la domanda di cosa possa fare un turista proveniente dall'Olanda affinché pratichi un turismo di alta qualità economica per le regioni interessate. John Tuppen, direttore dell'Istituto di geografia dell'università Joseph Fourier di Grenoble ha presentato il caso dell'Alpe d'Huez nelle Alpi francesi, dove una società olandese ha costruito i propri alberghi. Qui tutto proviene dall'Olanda, dai generi alimentari al personale. Non ci vogliono grandi studi per capire che in un caso del genere alla regione interessata resta ben poco. Un fenomeno presente nelle Alpi, anche se non sempre in maniera così percepibile. Infatti non necessariamente gli investitori esterni sono esteri, spesso si tratta di investitori dello stato stesso ma con sede nei grandi centri cittadini. Gli effetti, o meglio i non effetti economici per la regione interessata, sono i medesimi. Ma in nome dell'apporto economico alla nazione intera nessuno li ha mai messi finora in discussione. E per quanto riguarda il turista olandese è il modello opposto dell'Alpe d'Huez che si deve immaginare: il turista estero dovrebbe scegliere un albergo gestito a livello locale e che utilizzi prodotti locali.

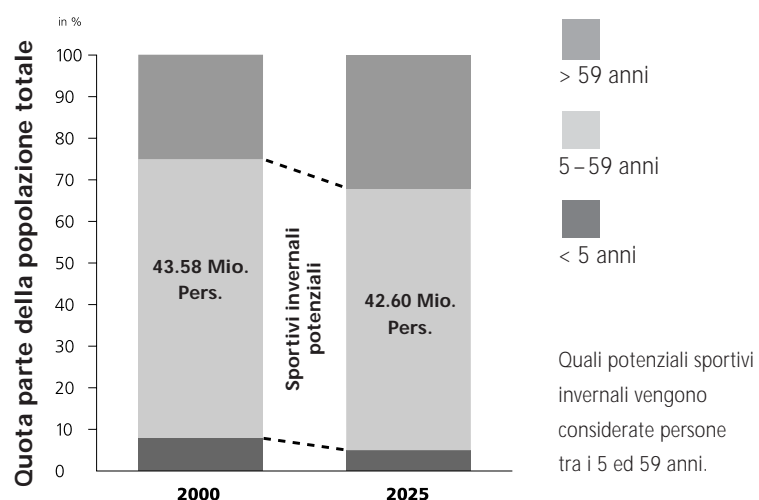
© CIPRA



Apertura della tavola
rotonda

Fig. 1: Sviluppo demografico di quella parte di popolazione in cui si trovano i potenziali candidati agli sport invernali (Francia)

(INSEE; A&M Nr. 150, Nov./Dez. 1998; CIPRA)



Agricoltura e turismo: motori di un sano sviluppo regionale

Red. – **Nell'ultima giornata del convegno annuale della CIPRA a Trento sono state presentate alcune iniziative concrete, che puntano ad un aumento dei benefici economici locali grazie ad un coinvolgimento di altre attività economiche, in particolare l'agricoltura, nelle attività turistiche.**



© Gesellschaft für ökologische Forschung e.V., München

La Strada del formaggio

Reinhard Lechner, responsabile del progetto ha spiegato come la «Strada del Formaggio» nel Bregenzerwald, Vorarlberg, sia riuscita a dare un'immagine accattivante e solide prospettive di sviluppo a un'intera regione affetta da problemi di pendolarismo e in cui il turismo aveva perso attrattività. Si è cercato di creare una cultura del formaggio, analogamente a quello che viene fatto per il vino. Dopo una prima fase di ricambio in cui si è verificato un calo di presenze, l'iniziativa ha fatto registrare incrementi di vendite seguiti, a breve distanza, da nuovi arrivi di turisti che oggi, acquistano localmente molto più di prima. La «Strada del Formaggio» è un progetto di cooperazione che è riuscito a coinvolgere tutta l'economia del Bregenzerwald con più di 200 imprese tra fattorie, caseifici, alberghi e ristoranti, negozi alimentari, fabbriche di birre, artigiani, panettieri, agenzie turistiche, funivie, ecc. Il progetto prevedeva un aumento del valore aggiunto di 5 mio. di Euro, questo dato è stato ampiamente superato e oggi si ha una creazione di valore aggiunto di 18 mio di Euro.

Cucina regionale nel Parco Nazionale dello Stelvio

Dieter Popp, consulente turistico, ha presentato un progetto degli operatori turistici nella parte sudtirolese del Parco Nazionale dello Stelvio. Un gruppo di ristoratori ha introdotto un programma di cucina regionale per valorizzare l'offerta turistica e per contribuire allo sviluppo del paesaggio rurale. In questo tipo di iniziative bisogna sempre confrontarsi con il problema dei prezzi dei prodotti locali, giudicati troppo alti dai ristoratori e troppo poco remunerativi dagli agricoltori.

Dieter Popp ha dimostrato i vantaggi economici per entrambi. Il costo di una porzione di carne di vitello regionale è per l'oste di 3550 lire, una porzione di carne importata 2850 lire, il che significa una differenza di 700 lire. Ma offrendo un piatto regionale egli può chiedere al cliente 2000 lire in più per piatto. La differenza di 1300 lire moltiplicata per le 615 porzioni che si ottengono da un vitello corrisponde a 0.8

mio di lire in più in tasca all'oste. E per l'agricoltore che vende senza intermediari il proprio vitello un aumento di 0,4 mio. di lire. Un altro esempio di calcolo per un buffet sulla base di prodotti regionali dimostrava che anche se il costo dei prodotti regionali è del 108% in più rispetto a prodotti «convenzionali» importati, questo influiva sul costo totale del buffet solo per il 20%. Un aumento che il tipo di ospite di quelle strutture è senz'altro disposto a pagare in cambio della qualità dei prodotti consumati.

I vantaggi ambientali che derivano da una politica simile sono evidenti: l'energia utilizzata per la preparazione di un pasto regionale corrisponde a 4 volte il valore energetico del pasto, se il pasto è «convenzionale» l'energia necessaria è 20 volte il suo valore energetico! Dopo un anno dall'inizio del progetto c'è stato un aumento del consumo di prodotti regionali compreso tra il 10 e il 60% a dipendenza del prodotto.

Prodotti regionali nei rifugi alpini delle Chiemgauer Alpen

Annette Mayer ha presentato il progetto del club alpino tedesco sulla commercializzazione diretta di prodotti locali nei rifugi delle Chiemgauer Alpen. «Pur avendo alte valenze ecologiche, i rifugi debbono esser sede d'azioni sostenibili» ha detto e «per questo ai clienti offriamo prodotti contadini spingendoli così ad una maggior conoscenza e rispetto del territorio». L'obiettivo è quello di offrire prodotti locali nella misura del 20-30%. Si pensa poi d'estendere l'iniziativa ad altre regioni.

Negli atti del convegno «Turismo nelle Alpi» troverete tutte le relazioni e le discussioni tenutesi a Trento. Gli atti usciranno nella primavera 2001. Potete già ordinare gli atti comunicando alla CIPRA-International nome, cognome, indirizzo, e la lingua desiderata per fax (00423 237 40 31), o per e-mail (cipra@cipra.org).

Accademia estiva «Obiettivo sulle Alpi» 2001

Il programma per l'Accademia estiva della CIPRA «Obiettivo sulle Alpi» del prossimo anno è già disponibile. Si preannunciano di nuovo internazionalità e molteplicità.

Con l'Accademia estiva la CIPRA presenta una proposta di formazione che in questa forma non è altrove disponibile. Non si tratta infatti di corsi di perfezionamento per specialisti di una disciplina, ma di un programma molto ampio rivolto a persone che vedono il loro futuro professionale in qualche modo connesso con le Alpi. Non si tratta di affrontare solo materie come protezione dell'ambiente, trasporti ed energia, ma anche agricoltura di montagna, sviluppo regionale, turismo e altri temi importanti per le Alpi. I docenti sono specialisti della ricerca scientifica così come persone che hanno dimostrato capacità e competenze nell'economia privata e nel settore delle organizzazioni non governative provenienti da tutti i paesi alpini.

Francese o italiano come seconda lingua di insegnamento

La proposta della CIPRA corrisponde chiaramente ad una forte richiesta, infatti il numero dei/delle partecipanti è in continua crescita. È stato confermato anche il servizio di traduzione simultanea. Nel 2000 è stata attivata la traduzione simultanea tedesco-italiano per tutte le tre settimane del corso base, grazie a cui l'Accademia estiva è diventata un tema anche in Italia e sono giunti i primi partecipanti dall'Italia. Per il 2001, accanto al tedesco, come seconda lingua di insegnamento si prevede il francese. Le persone interessate di lingua italiana possono comunque iscriversi: nel caso in cui le iscrizioni di lingua francese non fossero sufficienti, la seconda lingua sarebbe di nuovo l'italiano. Questo verrà deciso nella primavera del 2001.

L'Accademia è un progetto condotto in collaborazione con la Scuola professionale superiore del Liechtenstein che nel 2001 verrà finanziato prevalentemente dal Principato di Liechtenstein. Naturalmente si svolgerà anche il seminario di approfondimento dedicato ogni anno ad uno specifico tema chiave (vedi riquadro).

Il programma è incluso in questo CIPRA-Info. La versione più aggiornata, con i nomi dei docenti si trova su www.cipra.org.

Corso base:

13-31 agosto 2001 nel monastero di St. Elisabeth a Schaan FL

seminario di approfondimento:

integrato nel corso base, può anche essere frequentato singolarmente: gio/ven 23-24 agosto 2001 nell'hotel Kulm, Triesenberg FL

svolgimento di un progetto sul tema di approfondimento:

per i/le partecipanti del corso base o del seminario di approfondimento: 10 settembre - 5 ottobre 2001, località da determinarsi

Il programma aggiornato è disponibile su

www.cipra.org.

Negli ultimi anni il tema del paesaggio alpino si è trovato al centro dell'attenzione, per l'urbanizzazione informe e disordinata degli insediamenti e delle località turistiche, per la costruzione di strade e ferrovie, per la trasformazione strutturale dell'agricoltura e per il derivante abbandono di aree coltivate. Tanto meno è diffuso il consenso sulla direzione a cui indirizzare il futuro sviluppo del paesaggio nelle Alpi, quanto più specialisti e tecnici del settore, utilizzatori e abitanti si incontrano su un punto: i paesaggi delle Alpi sono oggi sottoposti ad un processo di trasformazione accelerato di proporzioni mai viste fino ad ora. E questo processo è ben lungi dall'essere concluso: l'integrazione europea, la globalizzazione dei mercati e i nuovi regolamenti internazionali creano condizioni quadro che favoriscono sempre più un'evoluzione dei paesaggi delle Alpi.

Nell'ambito del seminario di approfondimento, coordinato dalla Scuola professionale superiore di Rapperswil (CH), verranno invitati rappresentanti delle facoltà di pianificazione del paesaggio di diversi paesi alpini. Essi presenteranno le rispettive metodologie di lavoro, i metodi di analisi e i principali risultati o casi di studio. A partire dalla propria formazione e attività lavorativa, i/le partecipanti, guidati dai docenti dell'Accademia estiva, dovranno confrontare e valutare i diversi approcci e le esperienze presentate.

È possibile approfondire le conoscenze acquisite nella sezione di quattro settimane dedicata allo svolgimento di un progetto dal 10 settembre fino al 5 ottobre 2001. I particolari sono disponibili su www.cipra.org.

© CIPRA



© CIPRA



Paesaggio pianificato

Metodi di pianificazione del paesaggio nei paesi alpini

Seminario pubblico nell'ambito dell'Accademia estiva della CIPRA 23-24 agosto 2001. Svolgimento di un progetto (facoltativo) 10 settembre - 5 ottobre 2001

Svolgimento di un progetto per l'Accademia estiva 2000

Riconversione ecologica della valle di Gastein

Sei diplomati dell'Accademia estiva della CIPRA provenienti da Slovenia, Austria e Germania sono rimasti nella valle di Gastein per quattro settimane e insieme ad attori locali hanno elaborato prospettive per uno sviluppo sostenibile della località turistica.



© CIPRA

**Prof. Bätzing
e partecipanti**

La valle di Gastein (Land di Salisburgo, Austria) è una delle regioni delle Alpi con un più forte sviluppo turistico. L'economia è dipendente dal turismo in modo monostrutturale. Ma dagli anni ottanta il numero dei pernottamenti è in calo.

L'elevato pericolo di frane e smottamenti significa un rischio costante per il fondovalle abitato. Da un'inchiesta rivolta a rappresentanti della politica e dell'amministrazione comunale, del turismo e dell'agricoltura è risultato che manca quasi del tutto una consapevolezza dell'aumento del potenziale di rischio.

«Lavoro & vacanze»

Molti agricoltori nella valle di Gastein cercano per quanto possibile di mantenere in vita l'agricoltura. La cura del paesaggio culturale rappresenta per loro un valore non monetario che per il turismo assume però una grandissima importanza. Agricoltura, turismo e lavoro vengono isolati l'uno dall'altro a causa di una concezione limitata al solo punto di vista finanziario. Un approccio orientato in senso ecologico viene in tal modo ostacolato. Il progetto «Lavoro & vacanze» cerca di collegare tra loro questi tre ambiti. Come risultato di questa parte progettuale, nell'estate 2001 nella valle di Gastein si proporrà un tipo di vacanza che verrà pagata con lavoro anziché con denaro. Gli ospiti trascorreranno due settimane in un alpeggio cooperativo esistente da secoli. Metà del tempo verrà impiegata lavorando per l'azienda agricola, la restante metà sarà di vacanza.

Comunicazione nel turismo contro l'emigrazione

La valle cerca soluzioni per un programma turistico capace di futuro. Questo viene fortemente ostacolato dalla mancanza di possibilità di comunicazione in tutta la valle. Le prospettive per il futuro e di scambio intellettuale per i giovani locali altamente qualificati sono piuttosto limitate. Da ciò consegue l'emigrazione, in particolare per questo settore di popolazione. Attraverso un programma turistico comune basato su un ampio consenso si deve rafforzare il sentimento di appartenenza collettivo (senso del noi). Il primo passo deve essere la creazione di una piattaforma di comunicazione per diffondere informazioni, visioni e stimo-

li politicamente indipendente e al di là delle distinzioni di gruppi sociali.

Quasi tutti i giovani con una formazione non collegata alla monostruttura economica del turismo sono costretti ad abbandonare la valle. Gastein perde così la base per una riconversione ecologica, sociale ed economica. Il progetto proposto «Hyde Park» intende favorire una comunicazione aperta nella valle tra diversi gruppi di interesse e generazionali e costruire, attraverso i collegamenti attivati, una comunità energica ed efficace. In tal modo si deve offrire ai giovani con una preparazione specifica un'alternativa all'abbandono della valle.

Utilizzo sostenibile dell'energia per uno sviluppo sostenibile della valle

Nella valle sono disponibili potenzialità energetiche per nulla o insufficientemente utilizzate: risparmio energetico attraverso il risanamento di edifici, miglioramento della consapevolezza energetica nella pianificazione territoriale e dei trasporti, utilizzo di tecnologie avanzate, maggior utilizzo dell'acqua termale, del legno, delle biomasse e dell'energia solare, nonché l'utilizzo dell'energia idroelettrica rispettando condizioni di compatibilità ecologica. Il primo passo su questa strada consiste nell'elaborazione di studi di fattibilità.

Attualmente è in fase di discussione l'installazione nella valle di una conduttura per il gas metano. La questione di fondo è la seguente: approvvigionamento monopolistico con combustibili fossili oppure autonomia attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili disponibili in loco? Per una corretta decisione mancano informazioni adeguate da parte dei soggetti decisionali e della popolazione. Perciò si propone uno scambio di informazioni con altri comuni (Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi», Klimabündnis, Energienetzwerke), la visita di progetti energetici di successo e un chiarimento in merito a incentivi dell'UE.

Allo svolgimento del progetto dell'Accademia estiva hanno preso parte, sotto la guida del prof. Werner Bätzing le seguenti persone: Corina Maria Dreher (A), Andreas Gschöpf (A), Henning Meumann (D), Thomas Probst (D), Brigitte Tassenbacher (A) e Žiga Židan (SI).

Libro bianco

Rimodellamento della confluenza del canale interno

Il canale interno del Liechtenstein svolge la funzione di canale di raccolta di tutte le acque della valle laterale del Liechtenstein e rappresenta oggi l'unico collegamento con il Reno alpino rimasto sul territorio del Liechtenstein. Lo sbocco nel Reno era tuttavia talmente ripido da costituire una barriera, per cui il canale non poteva svolgere la sua importante funzione ecologica. Il Governo del Liechtenstein ha avviato un progetto in collaborazione con i comuni interessati per rimodellare il tratto del canale a monte dell'affluenza per una lunghezza di 500 metri. La differenza di quota tra il canale e il Reno è stata superata grazie a rampe di risalita. Il corso del canale, finora rettilineo e monotono, è stato interrotto da svolte e insenature. Da ora in avanti tutti gli organismi acquatici potranno spostarsi liberamente tra il canale e il Reno. Ciò vale anche per le specie di pesci che popolano il canale. Il rimodellamento ecologico aumenta la diversità dei biotopi e crea nuovi spazi vitali per molte specie minacciate di piante e animali. Si è cercato inoltre di migliorare l'interconnessione tra il corso d'acqua e il territorio. Sul lato esterno delle curve l'erosione favorisce la formazione di ripide scarpate che rappresen-

tano spazi vitali preziosi per una specie minacciata come il Martin Pescatore e per diversi invertebrati. La progettazione ha ovviamente tenuto conto delle esigenze dettate dalla protezione dai rischi di piena, così come dell'obiettivo di aumentare il valore ricreativo dell'area. Il successo del rimodellamento della confluenza si potrà valutare nei prossimi anni.

Protocollo «Protezione della natura e tutela del paesaggio», articolo 8 – Pianificazione

Le Parti contraenti adottano le misure necessarie affinché la conservazione e lo sviluppo degli habitat naturali e quasi naturali delle specie animali e vegetali selvatiche, nonché degli altri elementi strutturali del paesaggio naturale e rurale siano perseguiti sulla base della pianificazione paesaggistica in sintonia con la pianificazione territoriale.

© Amt für Umweltschutz, Liechtenstein



Prima...

© Amt für Umweltschutz, Liechtenstein



...dopo

Libro Nero

Bosco/Gurin: cemento come salvezza?

700 anni fa emigranti dal vicino Vallese hanno costruito nel territorio dell'odierno Canton Ticino a 1500 metri di altitudine il villaggio di Bosco/Gurin. Nel corso degli ultimi tre decenni in questo villaggio strutturalmente debole si è verificata una drammatica emigrazione delle giovani generazioni. Alla fine degli anni novanta un ambizioso promotore turistico si è innamorato della bellezza del paese e della valle di Bosco/Gurin. Questa persona ha preso in mano la piccola impresa di trasporti Grossalp AG e ha raccolto investimenti per un ammontare di 30 milioni di franchi svizzeri. Questa azienda dalla metà del 1998 ha costruito per un valore di 17,5 milioni di franchi svizzeri, più che negli ultimi 20 anni. Il 70% di tali somme è stato erogato dalla Federazione e dal Cantone. Per ammortizzare gli investimenti richiesti per i nuovi impianti sciistici, ristoranti e case per i turisti, un hotel, parcheggi, un sistema di protezione dalle valanghe, le presenze turistiche nel villaggio di 93 anime dovranno passare entro quattro anni dalle 30.000 del 1998 a

50.000 ospiti all'anno. E nel 1999 a Bosco/Gurin gli ospiti sono stati solo 25.000...

Discussioni e confronti sul futuro del paese non si sono pressoché svolte. Chi è contrario ai progetti infrastrutturali è semplicemente un traditore. Due terzi del consiglio comunale è stipendiato dalla Grossalp AG. La situazione è aggravata da una anacronistica politica di incentivazioni della Federazione e del Cantone. Stimolati da ciò, alcuni sognano ancora di un progetto di metropolitana di 4 km e 40 milioni di franchi svizzeri per collegare gli impianti sciistici tra Italia e Svizzera.

Uno studio dell'Alpenbüro di Zurigo dimostra che Bosco/Gurin avrebbe migliori opportunità sul mercato se si orientasse alle capacità esistenti e al patrimonio unico di natura e cultura. Nella spietata concorrenza oggi imperante nel turismo invernale non c'è più spazio per piccole stazioni turistiche come Bosco/Gurin.

© Stiftung Landschaftsschutz Schweiz, Bern



Nessun nuovo skilift senza nuovi parcheggi...

Protocollo «Turismo» Articolo 12, alinea 1:

Le Parti contraenti convengono, nell'ambito delle procedure nazionali di autorizzazione degli impianti di risalita, di attuare, al di là delle esigenze economiche e di sicurezza, una politica che risponda alle esigenze ecologiche e paesaggistiche.

Protocollo dei trasporti in porto – la Convenzione delle Alpi attende l'attuazione

La Convenzione delle Alpi rimane, nonostante tutte le sue carenze, il progetto più avanzato e concreto per lo sviluppo sostenibile di una macro regione. Alla Conferenza delle Alpi, del 31 ottobre 2000 a Lucerna, è stato firmato il protocollo Trasporti dopo 10 anni di trattative. Adesso l'attuazione può iniziare. Anzi deve iniziare.



Alpenkonvention Convention alpine Convenzione delle Alpi Alpska konvencija

Nessun altro protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi ha visto un protrarsi delle trattative come il protocollo Trasporti. Nel settembre 1990 si è svolta a Berna la riunione costituente del gruppo di lavoro sui Trasporti. Dopo laboriose trattative senza esito, la Presidenza svizzera restituì il mandato al Comitato permanente. In occasione della 4ª e 5ª Conferenza delle Alpi di Brdo e Bled (Slovenia) nel 1996 e 1998 un accordo svanì di fronte alla richiesta dell'Austria di vietare la costruzione di nuove strade di grande comunicazione che avrebbero incrementato il traffico attraverso le Alpi. Grazie a numerose iniziative di ONG, della CIPRA e delle associazioni ad essa

aderenti, nel 1998 il Liechtenstein venne incaricato dell'elaborazione di una nuova versione. Il risultato di questo lavoro è stato firmato a Lucerna dai ministri dell'ambiente degli stati dell'arco alpino. Contiene le richieste più importanti della CIPRA e allo stesso tempo indica la via delle politiche dei trasporti e del traffico per il futuro.

Un segretariato permanente in arrivo

La panoramica dello stato attuale a riguardo delle ratifiche dei protocolli della Convenzione delle Alpi può essere consultata sul sito web della CIPRA www.cipra.org. Lì si possono anche trovare i testi dei protocolli. Durante la 6ª conferenza alpina è stato finalmente anche deliberato di istituire un segretariato permanente. Il bando dovrebbe essere attuato entro la fine di quest'anno. Però la delibera per la dislocazione dell'ufficio verrà presa soltanto fra due anni alla 7ª Conferenza delle Alpi in Italia. Fino a tale scadenza l'Italia presiederà la conferenza alpina.

«La Convenzione è uscita dalle sabbie mobili, ora lasciamo che cammini!»

Al più tardi entro la prossima Conferenza delle Alpi, che si svolgerà nel 2002 nell'anno internazionale della montagna indetto dall'ONU, la CIPRA si aspetta:

1. che tutte le Parti contraenti abbiano dato inizio a progetti concreti, coinvolgendo gli enti locali, per l'attuazione della Convenzione delle Alpi
(finora solo la Francia con la «Rete delle aree protette alpine» ha adottato un'iniziativa concreta; tutte le altre iniziative, come la Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi», il Forum alpino dei ricercatori, la città alpina dell'anno ecc. sono frutto di iniziative private);
2. che tutte le Parti contraenti mettano a disposizione mezzi finanziari per attività e progetti per l'attuazione della Convenzione delle Alpi;
(oltre al programma UE «Interreg IIIb/Alpi», sono necessari altri fondi, per esempio per progetti e iniziative esemplari di dimensioni ridotte)
3. che il Comitato permanente della Convenzione delle Alpi affronti in maggior misura questioni attuali, così da reagire in modo rapido ed efficiente agli interessi e ai bisogni delle popolazioni alpine;
(un esempio in tal senso è costituito dalle relazioni e raccomandazioni per la protezione dalle valanghe. Il mandato del gruppo di lavoro viene ora esteso ai rischi di inondazioni e smottamenti)

4. che sia definita una bozza di testo per i protocolli mancanti, in particolare il protocollo «Popolazione e cultura» e «Clima e salvaguardia della qualità dell'aria»;
5. che tutte le Parti contraenti abbiano ratificato i protocolli finora sottoscritti;
6. che siano chiariti i compiti, il finanziamento e la localizzazione della Segreteria permanente, in modo che la segreteria possa iniziare a lavorare quanto prima;
7. che tutte le Parti contraenti diffondano regolarmente informazioni su contenuto, progressi e attuazione della Convenzione delle Alpi;
(finora solo l'Austria ha svolto una regolare attività di informazione e pubblicizzazione sulla Convenzione delle Alpi)
8. che l'istituzione del Centro di informazione alpino sia definita e il Comitato permanente abbia formulato le priorità per il monitoraggio;
(sussiste una particolare necessità di intervento: per l'osservazione dell'evoluzione del traffico e del relativo inquinamento, compresa la valutazione dell'efficacia delle misure di politica dei trasporti; per l'osservazione della modificazione del patrimonio genetico nell'agricoltura (piante coltivate e animali d'allevamento) e della trasformazione del paesaggio culturale; per l'osservazione della rovinosa corsa tra le località di sport invernali delle Alpi ad intensificare lo sfruttamento turistico)

Una nuova sede e una vicepresidente per la CIPRA-Svizzera

Reto Solèr di Mountain Wilderness è il nuovo direttore della CIPRA Svizzera, Nathalie Gigon dell'Associazione Traffico e Ambiente è la nuova vicepresidente. Il presidente continuerà ad essere Dominik Siegrist del Rheinaubund. La precedente direttrice Miriam Behrens si congeda con i ringraziamenti di tutti per il lavoro di impostazione svolto. In occasione dell'Assemblea generale della CIPRA Svizzera, che si tiene ogni tre anni, i rappresentanti delle 14 associazioni aderenti hanno discusso anche della nuova strategia di politica turistica. Sulla base di tale strategia la CIPRA Svizzera intende dare un input per la relazione sul turismo che il Consiglio federale sta attualmente facendo elaborare. La CIPRA Svizzera, insieme al

Gruppo svizzero per le regioni di montagna, sta inoltre preparando una campagna per la Convenzione delle Alpi che verrà lanciata in Svizzera all'inizio del 2001.

A partire dal 1° gennaio 2001 il nuovo indirizzo della CIPRA Svizzera sarà:

CIPRA Svizzera
c/o Mountain Wilderness
Postfach 148
8037 Zurigo
Tel 0041 1 461 39 00

© CIPRA-Schweiz



Reto Solèr

CIPRA Austria informa:

GS. Come ha riferito CIPRA-Info 57/2000, la CIPRA Austria festeggia quest'anno i 25 anni di attività. In tale occasione essa ha pubblicato un opuscolo che oltre una retrospettiva storica e la descrizione delle attuali iniziative della CIPRA Austria, presenta anche una panoramica delle associazioni aderenti.

Per la 6ª Conferenza delle Alpi a Lucerna l'Ufficio della Convenzione delle Alpi su incarico del Ministero federale per l'agricoltura, le foreste, l'ambiente e la gestione delle acque (BMLFUW) ha pubblicato l'opus-

colo «Die Alpenkonvention. Ein österreichisches Anliegen», che contiene informazioni sul processo della Convenzione nel suo complesso con particolare riferimento all'Austria.

Entrambi gli opuscoli sono disponibili presso la CIPRA Austria e possono essere richiesti a cipra@oegnu.or.at oppure telefonando al +43/1/40113-34, -36 o per fax al +43/1/40113-50. La pubblicazione sulla Convenzione delle Alpi può anche essere richiesta al BMLFUW.

Divieto dell'eliturismo in Italia

Red. La CIPRA è impegnata da anni nel tentativo di ottenere un divieto generalizzato dell'eliturismo sulle Alpi. Non c'è praticamente nessuna altra pratica sportiva che procuri divertimento a così poche persone riuscendo però a disturbarne molte attraverso il rumore. Un solo gruppo di elisciatori può inondare di rumore un'intera valle, con conseguenze negative anche sulla fauna, proprio nel periodo invernale, quando molte specie animali hanno bisogno di tranquillità.

La CIPRA-Italia, in collaborazione con il CAI e Mountain Wilderness, ha saputo tradurre in politica con

ottimi risultati i suoi sforzi per ottenere un divieto dell'eliturismo. Il Senato ha ora approvato una legge che vieta il decollo e l'atterraggio nonché il sorvolo a quota inferiore a 550 metri dal suolo. Tali norme si applicano al di sopra dei 1500 metri nelle regioni alpine e dei 1000 metri negli Appennini. Sono previste deroghe per voli di soccorso e sanitari, per i voli delle scuole di pilotaggio, per i rifornimenti di rifugi e per effettuare lavori necessari in località che richiedono l'uso dell'elicottero. La legge deve ancora essere approvata dalla Camera dei Deputati, ma, per l'ampio consenso attorno al progetto di legge, l'iter non dovrebbe incontrare particolari difficoltà.

© Gesellschaft für ökologische Forschung e. V., München



Sciatori con elicottero

2002 – Anno internazionale delle montagne in Liechtenstein

Nel 1998 l'ONU ha deciso di dichiarare il 2002 «Anno internazionale delle montagne». A livello nazionale, regionale e locale si dovranno svolgere iniziative per promuovere lo sviluppo sostenibile nelle regioni di montagna.



Red. – Il coordinamento delle attività internazionali nell'ambito dell'ONU è stato affidato alla FAO; l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura. Gli obiettivi principali per l'anno internazionale delle montagne 2002 sono considerati dalla FAO la formazione della consapevolezza e di conoscenze sugli ecosistemi montani, le loro dinamiche e la loro funzione, la promozione e la conservazione del patrimonio culturale dei comuni di montagna nonché la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle risorse fondamentali per la qualità della vita dell'uomo oggi e nel futuro.

Il culmine a livello internazionale sarà una video conferenza al vertice mondiale in cui rappresentanti di tutti i continenti, dai piedi delle cime più famose, dalla sede dell'ONU a New York e da quella della FAO a Roma, da 20 università di tutto il pianeta - si confronteranno sul tema della sostenibilità nelle regioni di montagna. A livello nazionale numerosi stati hanno

già programmato molte attività e iniziative. Una panoramica delle manifestazioni per l'anno internazionale delle montagne 2002 sarà presto fornita dal sito www.mountains2002.org, che fornirà anche informazioni e aggiornamenti sull'anno delle montagne. Al sito www.sanw.unibe.ch si prevede di dare una sintesi delle manifestazioni programmate per il 2002 sul territorio alpino.

La CIPRA-International e il Club Alpino del Liechtenstein stanno elaborando un programma dei progetti per il 2002 in Liechtenstein. L'obiettivo è quello di motivare un ampio cerchio di attori a realizzare progetti e collegamenti affinché l'anno delle montagne sia, possibilmente sostenuto dal basso e abbia sviluppi anche nel lungo periodo. Nel Liechtenstein è disponibile anche un sito, www.berge2002.li, che pubblica le principali informazioni sull'anno delle montagne 2002 nonché una borsa delle idee per possibili progetti.

In tutti gli stati alpini si è avviata la pianificazione delle iniziative, seppure con tempi diversi. Per le ONG è importante inserirsi subito nel processo e non perdere l'occasione.



La Aage V. Jensen Charity Foundation, Vaduz (FL), sostiene l'edizione di questo CIPRA-Info

AZB FL-9494 Schaan / P. / Journal
4/00

Adressberichtigungen nach A1, Nr. 552 melden.

Zustellensadressen durchkreuzen – Marquer de qui convient Pore una crocetta secondo il caso	Uffizial bekannt ungenügend insuffizient	Nicht abgeholt Nicht bezogen Schick Schick Schick	Annahme verweigert Nicht bezogen Respekt	Gestorben Deceduto Deceduto
Weggezogen Ausschreibung abgelaufen Période de réexpédition expiré Traslocato	Adresse unvollständig insuffizient	Uffizial bekannt ungenügend insuffizient	Annahme verweigert Nicht bezogen Respekt	Gestorben Deceduto Deceduto
Termin di spedizione scaduto	Adresse unvollständig insuffizient	Uffizial bekannt ungenügend insuffizient	Annahme verweigert Nicht bezogen Respekt	Gestorben Deceduto Deceduto

IMPRESSUM

Informazioni della CIPRA
pubblicazione trimestrale

Impressum Informazioni della CIPRA – pubblicazione trimestrale – Redazione (red.): Andreas Götz, Michel Revaz, Birgit Reutz – CIPRA-International – Autrici ed autori: GS Gudrun Strelcher, CIPRA-Austria – Dominik Siegrist, CIPRA-Svizzera – Traduzione: Fabienne Juillard, Carlo Gubetti, Nataša Leskovic-Ursič – Riproduzione autorizzata con menzione della fonte – Stampato su carta riciclata – Editore in tedesco, italiano, francese e sloveno – Tiratura: 12.500 copie – Stampa: Gutenberg AG, Schaan/FL

CIPRA-International, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan
Tel.: 00423 237 40 30, Fax: 00423 237 40 31, cipra@cipra.org, www.cipra.org

Rappresentanze nazionali

CIPRA-Austria, c/o ÖGNUM Umwelt Dachverband, Alserstrasse 21/1/5, A-1080 Wien
Tel.: 0043 1 40 113 36, Fax: 0043 1 40 113 50, cipra@umweltdachverband.at

CIPRA-Svizzera, c/o Mountain Wilderness, Postfach 148, CH-8037 Zürich
Tel.: 0041 1 461 39 00, Fax: 0041 1 461 39 49, mountainwilderness@swissonline.ch

CIPRA-Germania, Waltherstrasse 29, D-80337 München
Tel.: 0049 89 54 42 78 50, Fax: 0049 89 54 42 78 99, info@cipra.de, www.cipra.de

CIPRA-Francia, c/o Mountain Wilderness, 5, Place Bir hakeim, F-38000 Grenoble
Tel.: 0033 476 01 89 08, Fax: 0033 476 01 89 07, cipra.france@wanadoo.fr

CIPRA-Liechtenstein, c/o LGU, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan
Tel.: 00423 232 52 62, Fax: 00423 237 40 31, lgu@lgu.LOL.li, www.lgu.li

CIPRA-Italia, c/o Pro Natura Torino, via Pastrengo 20, I-10128 Torino
Tel.: 0039 011 54 86 26, Fax: 0039 011 53 41 20, cipra@arpnet.it

CIPRA-Slovenia, Večna pot 2, SI-1000 Ljubljana
Tel.: 00386 61 200 78 00 (int. 209), cipra@gozdis.si

Rappresentanza regionale:

CIPRA-Sudtirolo, c/o Dachv. f. Natur- u. Umweltschutz, Kornpl. 10, I-39100 Bozen
Tel.: 0039 0471 97 37 00, Fax: 0039 0471 97 67 55, natur@dnet.it, www.umwelt.bz.it

Socio sostenitore:

Nederlandse Milieu Groep Alpen (NMGa), Keucheniushof 15, 5631 NG Eindhoven
Tel.: 0031 40 281 47 84, nmgagroup.alpensport.com, www.nmgagroup.alpensport.com